

agipress 50  
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE anni

DIRETTORE RESPONSABILE FRANCESCO CARRASSI

8 LUGLIO 2025

## “Il Buon Inizio” contro le disuguaglianze educative

Visualizzazioni: 21



AGIPRESS – I primi mille giorni di vita sono decisivi per la salute, lo sviluppo e il benessere dei bambini e delle bambine. Eppure, in un Paese segnato da profonde disuguaglianze come l'Italia, possono diventare un percorso a ostacoli che rischia di lasciare indietro i più fragili. Meno di un bambino su tre (il 30%) tra 0 e 2 anni infatti ha accesso a un asilo nido in Italia[1], una percentuale che scende notevolmente in alcune regioni del Sud come la Campania (13,2%), la Sicilia (13,9%) e la Calabria (15,7%), e resta lontana dall'obiettivo europeo del 45% previsto per il 2030. In tre anni[2] il numero complessivo di strutture che forniscono servizi educativi per la prima infanzia – asili nido e sezioni primavera – è aumentato dell'1,4%, mentre il totale dei posti disponibili privati e comunali del 4,5%. Una crescita lenta, che non riesce a colmare i profondi divari territoriali e a far fronte alla domanda. Nonostante il calo delle nascite, infatti, la pressione sulle strutture esistenti è aumentata: circa il 60% dei servizi ha registrato bambini in liste d'attesa, **con** punte del 73,3% nei servizi pubblici al Nord.

Proprio **con** l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze educative fin dalla prima infanzia è nato il progetto “Il Buon Inizio. Crescere in una comunità educante che si prende cura”, promosso da Save the Children e selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile.

L'intervento – che ha avuto durata triennale – ha interessato quattro territori ad alta vulnerabilità socio-economica nelle città di Moncalieri (TO), Tivoli (Roma), Locri e San Luca (RC), coinvolgendo 2.250 bambine e bambini da 0 a 6 anni, quasi 1.700 genitori o adulti di riferimento, 400 tra insegnanti ed educatori/trici e più di 420 operatori/trici.

Gli hub creati **con** Il Buon Inizio hanno offerto attività educative per le bambine e i bambini da 0 a 6 anni, azioni a supporto dei genitori, come percorsi di orientamento ai servizi territoriali e accesso ai servizi di ascolto e sostegno legale, e iniziative culturali gratuite rivolte a tutta la comunità. Il progetto ha previsto un'ampia collaborazione **con** le realtà del territorio – sociali ed educative – animando laboratori, eventi, attività outdoor e molte altre iniziative per costruire una comunità educante e di cura capace di contrastare le disuguaglianze fin dalla nascita attraverso l'intervento educativo precoce.

“Nel nostro Paese la realizzazione concreta del Sistema Integrato Zerosei, previsto dalla legge, e di una rete di asili nido su tutto il territorio nazionale restano ancora obiettivi da raggiungere – ha dichiarato Giorgia D’Errico, Direttrice delle Relazioni Istituzionali di Save the Children – Nonostante il significativo investimento del PNRR, grazie al quale sono stati fatti alcuni progressi, permangono ancora profondi squilibri territoriali nella copertura e nella qualità dei servizi educativi per l’infanzia che vanno colmati al più presto, per offrire a tutte le bambine e a tutti i bambini le stesse opportunità di crescita e di sviluppo. Il Buon Inizio nasce per contrastare le disuguaglianze educative e creare delle reti in grado di sostenere e accompagnare i più piccoli, i loro genitori e le loro comunità: **con** questo intervento abbiamo voluto offrire l’opportunità di accedere a servizi educativi integrativi, in particolare alle famiglie più vulnerabili, **con** l’obiettivo di prevenire la **povertà educativa** e migliorare la qualità dell’offerta nei contesti più fragili. Allo stesso tempo, abbiamo mirato a trasformare degli spazi fisici nei cuori pulsanti del territorio, capaci di generare un cambiamento concreto nel tessuto sociale, anche grazie alla collaborazione **con** le realtà sociali ed educative locali”.

“Il progetto Buon Inizio vuole migliorare la qualità della vita dei bambini e delle loro famiglie, chiamando i vari attori educativi a rispondere in modo flessibile e integrato alla domanda educativa – ha dichiarato **Marco Rossi Doria**, Presidente di **Con i Bambini** – Mette alla prova modelli di azione capaci di realizzare nei fatti la sussidiarietà assumendo la centralità delle famiglie, che non sono “destinatari” bensì promotori e protagonisti dell’impegno educativo in contesti **con** carattere di forte esclusione e fragilità. L’azione avviata da Save the Children e selezionata da **Con i Bambini**, nell’ambito del Fondo di contrasto alla **povertà educativa** minorile, mira a promuovere la ‘buona crescita’, appunto, attraverso un’alleanza educativa forte e inclusiva che, coinvolgendo scuole, associazioni, famiglie e territori, ha l’intento comune di ridurre lo svantaggio socioculturale, incontrare i diversi **bisogni educativi**, favorire l’emersione dei fattori di rischio e promuovere quelli protettivi per rispondere in modo concreto alla **povertà educativa** e al disagio sociale dei quattro territori interessati”.

Per contribuire al rafforzamento del Sistema Integrato Zerosei, Il Buon Inizio ha attivato – **con** la collaborazione dell’Università di Bologna e di esperti di Save the Children – dei cicli di formazione continua e multidisciplinare su temi come la continuità educativa tra nidi e scuole dell’infanzia, l’approccio “Nurturing Care for early childhood development” e i sistemi di tutela per la prima infanzia, che hanno raggiunto più di 400 insegnanti ed educatori/trici. Il progetto, in particolare, ha promosso un modello organizzativo di prevenzione e gestione di comportamenti scorretti da parte degli adulti di riferimento per una crescita sana e il benessere dei bambini e delle bambine sin dai primi anni di vita attraverso l’adozione di Sistemi di Tutela per la prima infanzia.

L’intervento ha avuto un impatto trasformativo sui territori, contribuendo a strutturare vere e proprie comunità educanti e di cura: reti locali composte da scuole, servizi sociali, presidi sanitari, terzo settore, famiglie e istituzioni. Attraverso il lavoro di presa in carico integrata, sono state inoltre erogate 80 “doti di cura”, sostegni individuali e personalizzati per le famiglie più fragili che hanno dovuto fronteggiare situazioni emergenziali. Grazie alla Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali e al coinvolgimento dei CROAS (Consigli Regionali degli Ordini degli Assistenti Sociali) delle tre regioni interessate dal progetto, sono stati formati circa 50 assistenti sociali **con** un focus specifico sulla presa in carico di famiglie e nuclei vulnerabili **con** bambini e bambine tra 0 e 6 anni.

Il progetto Il Buon Inizio e il Sistema Integrato Zerosei sono stati al centro di un evento che si è svolto oggi a Roma, nella sede di Save the Children. All’incontro – introdotto da Daniele Timarco, Direttore Programmi Italia Europa di Save the Children – hanno partecipato **Marco Rossi Doria**, Presidente di **Con i Bambini**, **Simona Malpezzi**, Vicepresidente della Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza, **Elena Carnevali**, Sindaca di Bergamo e delegata Anci Istruzione e politiche educative, **Giorgia D’Errico**, Direttrice Relazioni Istituzionali di Save the Children, **Debora Sanguinato**, Coordinatrice Programma Poli Milleggiorni Save the Children, **Clotilde Scolamiero**, Coordinatrice Sistemi di tutela Save the Children, **Monica Millocchi** e **Marco Battaglia**, Ker e Vides – hub Moncalieri, **Pasqualina Caruso**, Civitas Solis – hub Locride, **Fabiana Capasso**, Santi Pietro e Paolo – hub Tivoli, **Renato Briante**, Fondazione Nazionale degli assistenti Sociali e **Arianna Lazzari**, Università di Bologna.

## ARTICOLI CORRELATI

[LINK ALL'ARTICOLO](#)